

Martedì, 25 agosto 2020

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA

online



SALDI ESTIVI PARTITI IN TUTTA ITALIA

Dal primo agosto vendite di fine stagione ormai attive in tutte le regioni. Finora confermate le previsioni di un calo del 40-50%. Federazione Moda Italia: "saldi anomali, ma pur sempre saldi".



31 luglio 2020

Dopo le partenze in anticipo di Sicilia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise e Piemonte, in tutte le altre regioni d'Italia l'avvio dei saldi c'è stato il primo agosto, nel rispetto dell'indirizzo della Conferenza delle Regioni.

Dalle prime e provvisorie rilevazioni di Federazione Moda Italia-Confcommercio, l'inizio delle vendite di fine stagione ricalca l'andamento riscontrato nel mese di luglio, con qualche "affare" concluso, ma con **consumi in linea con le previsioni di un calo della spesa tra il 40% ed il 50%** rispetto ai periodi di normalità economica. Tra i prodotti più ricercati: t-shirt, pantaloni, abitini, bermuda, camicie, costumi da bagno, scarpe donna e sandali. Su capispalla e maglieria gli sconti più importanti per il rientro a settembre. Pesano l'eccessivo utilizzo dello smart working, la cassa integrazione, l'assenza del turismo internazionale e la limitata capacità di spesa degli italiani, nonché il ricorso al risparmio privato. Tutti fattori che, secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, portano ad una previsione di spesa media di 135 euro da parte delle famiglie italiane, mentre ogni persona spenderà nei saldi 58 euro.

Per **Renato Borghi**, presidente di [Federazione Moda Italia-Confcommercio](#): "sono saldi anomali, ma pur sempre saldi che generano gioia, soddisfazione e buonumore per le persone a caccia degli affari. Per i commercianti rappresentano un momento per tirare le somme di una stagione subito 'mozzata', ma che può ancora riservare qualche sorpresa. Un po' di liquidità aiuta, ma non servirà certo a compensare le perdite e le risicate marginalità della ripartenza. Spiace aver perso l'opportunità dell'impatto mediatico della data unica nazionale per l'improvvisa scelta di qualche territorio che non ha tenuto conto dell'effetto pubblicitario sui consumatori e delle ovvie ripercussioni operative di un avvio scaglionato per gli esercizi commerciali. Ma quello che importa è che i consumatori

continuino a sostenere con i loro acquisti, oggi ancora più convenienti, i negozi di prossimità anche per riconoscere, non solo idealmente, ma anche concretamente il valore che le nostre attività danno al territorio in termini di offerta, qualità, servizio, professionalità, vivacità, illuminazione, sicurezza e decoro”.